

NATURA DOCET

Il significato
simbolico
dei fiori
nell'arte



Daniel Seghers (Anversa, 1590-1661)
Quellinus II Erasmus (Anversa, 1607-1678)
Madonna col Bambino e ghirlanda di fiori
1640/1650

Daniel Seghers, pittore fiammingo specialista nel genere della natura morta, fu particolarmente apprezzato dai colleghi a lui contemporanei.

Nacque ad Anversa, e nel 1625 dopo aver preso i voti nella Compagnia di Gesù si recò a Roma, dove rimase presso i gesuiti per due anni, qui ebbe modo di entrare in contatto con importanti artisti, tra cui il Domenichino e Poussin e di lavorare assieme a loro, dando vita a veri e propri capolavori.

Nel 1627 tornò ad Anversa dove visse per il resto della sua vita, continuando a dipingere fiori per l'ordine dei gesuiti, attività che aveva un preciso significato religioso nell'esaltazione della bellezza della natura.

L'abilità nel dipingere composizioni floreali così accuratamente dettagliate, gli deriva dal suo

maestro Jan Brueghel dei Velluti, così come la destrezza nel saper combinare variegati e rigogliosi trionfi vegetali.

La tipologia più caratteristica della sua produzione artistica è proprio quella a cui si attiene questo dipinto, una ricca cornice architettonica, con volute e cavità simili all'interno delle conchiglie, decorata con festoni di fiori che racchiude un'immagine sacra. Le figure spesso venivano commissionate ad altri pittori, tanto che Seghers eseguiva le parti in pietra e quelle floreali, lasciando vuota la nicchia che doveva ospitare il tema della composizione, com'è il caso di questo dipinto, frutto del lavoro congiunto fra due grandi pittori.

Il gruppo a monocromo della Madonna col Bambino è infatti di mano di Erasmus Quellinus II: artista dallo stile classicheggiante, come è ben visibile dalla solida e plastica figura della Vergine che ricorda una statua romana.

Le eleganti e sobrie composizioni floreali di Seghers, che venivano principalmente donate o usate per

decorare le chiese e gli ambienti dell'ordine a cui il pittore apparteneva, suscitavano l'ammirazione di importanti personalità delle maggiori corti europee. Fra i tanti, Cristina di Svezia, Carlo II d'Inghilterra e la regina Maria de' Medici di passaggio ad Anversa facevano tappa nello studio del maestro per procurarsi un suo lavoro che veniva ricompensato con particolare generosità dagli illustri visitatori.



Rosa multifolia ed edera

I tre gruppi floreali con i quali Seghers incornicia l'immagine centrale della Madonna col Bambino si compongono soprattutto di rose, di tulipani screziati, di giacinti viola e bianchi, di profumati gelsomini, di garofani, ma compaiono anche narcisi, un iris viola, in alto fa la sua comparsa un bucaneeve e una sgargiante peonia mentre un tralcio di edera rampicante si attorciglia lungo le volute dell'intera cornice architettonica.

Tra i fiori scelti dal pittore alcuni hanno chiari rimandi simbolici, tra questi non poteva mancare la rosa, simbolo mariano per eccellenza, qui spicca quella del genere multifolie, dalla corolla pesante e dalle ripetute volute concentriche. Anche l'edera per il suo essere simbolo di devozione, fedeltà e purezza è riconducibile alla figura della Madonna col Bambino, così come l'aquilegia e l'iris purpureo che alludono ai futuri dolori della Vergine. Ma se alcuni dei fiori scelti dal pittore esprimono significati religiosi, altri richiamano il concetto di vanitas, l'idea della fugacità della bellezza e dei piaceri terreni a cui alludono

anche le tre farfalle proprio per la brevità della loro
esistenza.

